

Tentata estorsione, Dell'Utri condannato

MILANO. Due anni di reclusione: questa la pena che la quarta sezione del Tribunale penale ha inflitto al senatore di Forza Italia Marcello Dell'Utri, dichiarato colpevole di tentata estorsione. Analoga pena, due anni di reclusione, è stata inflitta al coimputato Vincenzo Virga, che deve rispondere di concorso nello stesso, episodio. La vicenda riguarda la sponsorizzazione della Pallacanestro Trapani. Secondo il capo d'imputazione, Marcello Dell'Utri, nella veste di presidente di Publitalia avrebbe disposto per la sponsorizzazione lo stanziamento di un miliardo e mezzo di lire, ma poi ne avrebbe chiesta restituzione di circa la metà.

Per ottenere questa somma, Dell'Utri avrebbe chiesto la collaborazione di Virga, attualmente detenuto per altre vicende giudiziarie, alcune delle quali con presunti legami di mafia il parlamentare ha sempre negato ogni circostanza illecita, fornendo una sua spiegazione dei fatti.

Al termine della requisitoria il pubblico ministero Maurizio Romanelli aveva chiesto la condanna di entrambi gli imputati a due anni e sei mesi di reclusione. Ieri le repliche sia, da parte della pubblica accusa che della parte civile (l'ex parlamentare repubblicano Vincenzo Garraffa nella veste di presidente, all'epoca dei fatti, della Pallacanestro Trapani).

I giudici della quarta sezione penale del Tribunale di Milano hanno anche condannato Dell'Utri a 340 euro di multa e a 15 mila euro di risarcimento dei danni alla parte lesa, l'ex parlamentare Vincenzo Garraffa, rappresentato dagli avvocati Fausto Amato e Giuseppe Culicchia. «Per me è la fine di un periodo angoscioso e angosciante, perchè per 12 anni sono stato sottoposto a qualsiasi linciaggio, morale, personale e politico» ha commentato l'ex senatore Garraffa. «Oggi ho la gioia di poter dire che ciò che avevo denunciato non era pura fantasia e che la giustizia ha trionfato

«Esprimo sorpresa e delusione per come è stata affermata la mia responsabilità per un fatto che non è mai esistito e che è frutto solo delle fantasie di un millantatore. Evidentemente i tribunali non sono ancora organizzati per cercare e affermare la verità. Nel ricorso in appello questa verità non potrà che emergere» afferma il senatore Dell' Utri. «Il Tribunale ha evidentemente ed inopinatamente privilegiato soltanto le contraddittorie, interessate ed inattendibili dichiarazioni accusatorie del Garraffa» dichiarano Pietro Federico e Giuseppe Di Pieri, difensori di Dell'Utri.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS